

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Saviola Gruppo</b>			
33	Libero Quotidiano - Ed. Milano	10/08/2019	<i>IL RICICLO ECOLOGICO DEL LEGNO PARTE DA VIADANA (D.Bondavalli)</i>	2
39	Libero Quotidiano - Ed. Milano	10/08/2019	<i>TREDICI STABILIMENTI PRODUTTIVI DALLA GERMANIA AL SUD AMERICA</i>	3

GENI DI LOMBARDIA / Gruppo Saviola

## Il riciclo ecologico del legno parte da Viadana

DINO BONDAVALLI

■ L'intuizione che più di tutte ne ha caratterizzato la storia è stata quella di recuperare il legno usato e di riutilizzarlo, primi in Italia e non solo, per la realizzazione di pannelli truciolari ecologici con cui produrre mobili per la casa e per l'ufficio. Ma negli oltre 50 anni di attività che ha già alle spalle il

Gruppo Saviola, leader italiano nei pannelli truciolari e tra i principali produttori di mobili in kit, c'è molto di più.

Nata nel 1963 a Viadana, comune della Bassa padana in provincia di Mantova nel quale l'azienda ha ancora oggi il proprio quartier generale, questa realtà fondata dai fratelli Angelo e Mauro Saviola con Dino Del Ton è infatti stata protago-

nista di una serie di piccole e grandi rivoluzioni. E ha avuto un ruolo centrale nella definizione di nuovi standard nella produzione dei pannelli truciolari, al punto da essere oggi prima al mondo nel riciclo di legno post-consumo.

«Mio padre e mio zio cominciarono l'avventura grazie a un prestito (...)

segue → a pagina 39

## Il riciclo ecologico del legno parte da Viadana

L'azienda è leader mondiale nel riutilizzo di questo materiale. Con una tecnologia esclusiva è nato il pannello "eco" al 100%

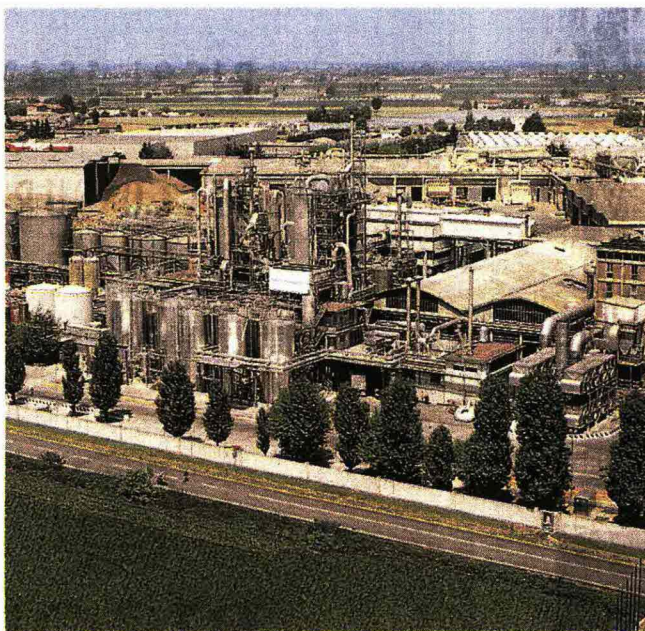
segue dalla prima

DINO BONDAVALLI

(...) fatto da un'anziana zia, che diede loro modo di trattare con le banche e ottenere un finanziamento», racconta Alessandro Saviola, presidente del gruppo. «L'idea iniziale fu quella di utilizzare la parte meno nobile della lavorazione dei pioppi, la ramaglia, che in questa zona si trovava in grandi quantità, per produrre pannelli truciolari».

Nonostante qualche inevitabile difficoltà iniziale, il successo arrivò rapidamente. Tanto più dopo che, all'inizio degli anni Settanta, l'azienda iniziò a produrre pannelli nobilitati rivestiti sui lati, all'epoca con il marchio Sadepan. «Dopo qualche anno mio padre decise che era arrivato il momento di liberarsi dal goglio dei produttori delle resine che venivano utilizzate per produrre i pannelli», racconta Saviola. «Si era infatti creato un cartello, dal quale fu deciso di svincolarsi iniziando la produzione in proprio delle colle».

Una sfida ai colossi della chimica nel nome di un'antesignana produzione integrata, che per molte aziende potrebbe rappresentare il punto di arrivo di una storia di successo. Nel caso di Saviola, invece, si trattò semplice-



Una veduta (parziale) degli stabilimenti Saviola di Viadana (Bond)

mente di una tappa lungo un percorso che avrebbe incrociato la vera svolta tra gli anni Ottanta e Novanta, con il lancio sul mercato del primo Pannello Ecologico prodotto con materiali che altrimenti sarebbero stati destinati a essere smaltiti come rifiuti.

«Visto che l'Italia era povera di materia prima e non c'era grande disponibilità di legno rispetto al fabbisogno, mio padre decise di provare a riciclare alcuni materiali», spiega l'attuale presidente. «Si cominciò con gli scarti

delle segherie, che erano prodotti puliti e nobili, poi con i pallet, e cominciammo a creare un primo piccolo network di raccolta nelle segherie e nelle aziende.

Poi con il Decreto Ronchi (emanato nel 1997 per rendere efficaci le direttive europee sui rifiuti urbani, sui rifiuti pericolosi e sugli imballaggi, ndr), potemmo far esplodere il network e farlo crescere fino a diventare il più grande al mondo. Dai mobili usati agli avvolgicavo delle bobine dei cavi elettrici, dalle cas-

sette della frutta agli imballaggi dei motori elettrici: di fatto i fornitori diventavano le industrie e le isole ecologiche».

Una svolta epocale realizzata anche grazie a Rilegno, il consorzio nazionale che si occupa della raccolta, del recupero e del riciclo degli imballaggi di legno, ma che all'inizio incontrò parecchi ostacoli. «Nei primi anni il cliente considerava i pannelli di legno riciclato un prodotto di Serie B», ammette Saviola. «Abbiamo dovuto lottare con questa difficoltà di mercato, e abbiamo reagito creando il Consorzio del pannello ecologico e cominciando a fare marketing per valorizzare questa scelta».

Uno sforzo che darà ai suoi frutti nei decenni seguenti. E grazie al quale nel 1997 l'azienda raggiunge il 100% di produzione di pannelli ecologici: un risultato che garantisce il "salvataggio" di 10 mila alberi al giorno. Tutto ciò con una «tecnologia che rimane un'eccellenza italiana a livello mondiale, anche se all'estero in tanti hanno cercato di copiarci», sottolinea Saviola. «Questo anche grazie a un substrato di riciclatori che fa dell'Italia il primo Paese al mondo per riciclo del legno, creando una filiera davvero unica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

